ridotto di 12.976,40 milioni di euro la dotazione del Fondo esistente al momento dell'avvio della programmazione 2007-2013[131].

Tavola IV.7 - RIDUZIONI OPERATE SUL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE (milioni di euro)

Riduzioni operate sul FAS nel corso del 2008*	
Misure di stabilizzazione della finanza pubblica - Art. 60 D.L. 112/2008	7.972,49
Salvaguardia potere di aquisto delle famiglie - Esenzione ICI Art. 5 D.L. 93/2008 (risorse ex art. 2 comma 538 L.F. 2008 - viabilità Sicilia e Calabria)	1.000,00
Salvaguardia potere di aquisto delle famiglie - Esenzione ICI Art. 5 D.L. 93/2008 (risorse ex art. 2 comma 135 L.F. 2008 - peronospora)	150,00
Riqualificazione energetica e del patrimonio edilizio (risorse ex art. 1 comma 22 L.F. 2008 - riduzione Legge 488/92)	934,20
Acquisto veicoli per il soccorso civile Art. 3 comma 158 L.F. 2008	150,00
Emergenza rifiuti Campania Art. 17 D.L. 90/2008	450,00
Servizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale nei comuni area Convergenza con più di 500.000 abitanti - Art. 4-bis comma 8-9 D.L. 97/2008	240,00
Finanziamento a favore dei Comuni di Roma e Catania - Art. 5 comma 3 D.L. 154/2008	640,00
Finanziamento Comuni e Servizio sanitario nazionale - Art. 6 comma 1 D.L. 154/2008	1.305,00
Agevolazioni tributarie Marche e Umbria - Art. 3 commi 2 e 2 bis D.L. 162/2008	45,00
Provvedimenti urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario - Art. 4 D.L. 180/2008	62,94
Subtotale riduzioni al 18 dicembre 2008	**12.949,63**
Finanziamento Comuni e Servizio sanitario nazionale - Art. 6 comma 1 D.L. 154/2008 Incremento apportato in sede di conversione del decreto	4,78
Agevolazioni tributarie Marche e Umbria - Art. 3 commi 2 e 2 bis D.L. 162/2008 Incremento apportato in sede di conversione del decreto	22,00
Subtotale riduzioni al 31 dicembre 2008	**12.976,41**
Riduzioni operate sul FAS nel corso del 2009	
Contributi a Molise e Puglia - Art. 6 comma 4 ter D.L. 185/2008 conv. dalla L. 2/2009 (modificato dall'art. 41, comma 6 bis lett.b del D.L 207/2008 conv. dalla L. n. 14/2009)	281,20
Subtotale riduzioni 2009	**281,20**

* La delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 ha ripartito l'onere delle riduzioni sui due cicli di programmazione: 2.447 milioni di euro gravano sulla Programmazione 2000-2006; 10.505 milioni di euro gravano sulla Programmazione 2007-2013.
Fonte: elaborazioni DPS

Poiché le disposizioni che hanno operato le riduzioni non hanno identificato il periodo di programmazione a carico del quale le stesse gravavano, è stato

[131] Le riduzioni operate sul FAS nel 2008 sono state le seguenti:

- 7.972,49 milioni di euro per misure di stabilizzazione della finanza pubblica (art. 60 , elenco 1 del decreto legge 112/2008 cit.);
- 1000 milioni di euro per dare copertura all'esenzione ICI (art. 5 decreto legge n.93/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.126/2008), modificando l'art. 2, comma 538 della legge n.244/2007 (finanziaria per il 2008) che aveva assegnato tali risorse per interventi di viabilità alla Sicilia e alla Calabria;
- 150 milioni di euro per dare copertura all'esenzione ICI (art. 5 decreto legge 93/2008 cit.), modificando l'art. 2, comma 135 della Legge 244/2007 che aveva assegnato tali risorse per combattere la peronospora in Sicilia;
- 934,2 milioni di euro per interventi di riqualificazione energetica e del patrimonio edilizio (art. 1, comma 22 della legge n.244/2007 che ha disposto la sottrazione delle risorse occorrenti agli interventi di cui alla legge n.488/1992);
- 150 milioni di euro (art. 3, comma 158 della legge n.244/2007);
- 450 milioni di euro per interventi di emergenza rifiuti in Campania (art. 17 decreto legge n.90/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.123/2008);
- 240 milioni di euro per servizio gestione rifiuti ed igiene ambientale nei Comuni dell'area Convergenza con più di 500.000 abitanti (art. 4 bis, commi 8-9 del decreto legge n.97/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.129/2008);
- 640 milioni di euro per il finanziamento ai Comuni di Roma e Catania (art. 5, comma 3 del decreto legge n.154/2008, conv. dalla legge n.189/2008);
- 1309,779 milioni di euro per integrare i minori introiti dei Comuni derivanti dal taglio ICI e per fronteggiare i maggiori oneri del SSN (art. 6, comma 1 del decreto legge n.154/2008 cit);
- 67 milioni di euro per agevolazioni tributarie a favore di Marche e Umbria (art. 3, comma 2 del decreto legge n.162/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.201/2008);
- 62,936 milioni di euro per provvedimenti urgenti per diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario (art. 4 del decreto legge n.180/2008);

necessario a fine 2008 ripartire, con apposita delibera del CIPE[132], l'onere dei tagli sui due cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, ponendo a carico della prima una riduzione di 2.444,63 milioni di euro e della seconda una riduzione ancor più corposa di 10.505 milioni di euro. Quest'ultima riduzione, imputata alle due distinte macroaree geografiche del Mezzogiorno e del Centro-Nord secondo la tradizionale chiave di riparto 85-15 per cento, è stata coperta con una decurtazione delle assegnazioni che erano state disposte dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 a favore dei programmi nazionali, regionali, interregionali e ai progetti speciali, nonché con l'accantonamento per riserva di programmazione previsto dalla medesima delibera. E' stato definito il nuovo profilo finanziario pluriennale della programmazione 2007-2013, nel rispetto dei limiti di assegnazione indicati dalla legge finanziaria per il 2007[133] e tenendo conto delle preallocazioni definite per legge o in forza di delibera CIPE[134].

Fondo infrastruttur

Con la medesima delibera n.112/2008 il CIPE ha altresì disposto, ai sensi dell'art. 18 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, l'assegnazione al Fondo infrastrutture di 7.356 milioni di euro[135], per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Tali risorse, da destinare sempre nel rispetto della chiave di riparto 85-15 per cento[136], sono state tratte dalle dotazioni già assegnate con la delibera n.166/2007 sui programmi di interesse strategico nazionale e sui progetti strategici speciali, non esaminati dal CIPE entro il 31 maggio 2008, nonché dalla riserva di programmazione per progetti innovativi e di qualità.

All'inizio del 2009[137], sotto la spinta dell'esigenza di disporre di un quadro finanziario certo per dare avvio ai programmi d'investimento ormai maturi, il CIPE

---

[132] Delibera CIPE del 18 dicembre 2008, n. 112.

[133] Art. 1, comma 863 della legge n.296/2006.

[134] 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 (art. 2, comma 547 della legge n.244/2007) e 500 milioni di euro per la viabilità secondaria delle regioni Calabria e Sicilia, assegnate con delibera CIPE n.154/2007 e rimodulati in 90 milioni (2007), 90 milioni (2008), 90 milioni (2009), 100 milioni (2010) e 130 milioni (2011).

[135] Tale assegnazione è comprensiva dell'importo di 3.705 milioni di euro, finalizzato alla copertura delle seguenti preallocazioni sul Fondo infrastrutture:

- 900 milioni di euro da far confluire nel Fondo per l'adeguamento dei prezzi (art. 1, comma 11 del decreto legge n.162/2008 cit);
- 390 milioni di euro per il finanziamento della Società di navigazione Tirrenia S.p.a. (art. 26 del decreto legge n.185/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.2/2009);
- 960 milioni di euro per il Fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.a. (art. 25, comma 1 del decreto legge n.185/2008 cit.);
- 1440 milioni di euro destinati a Trenitalia S.p.a. (art. 25, comma 2 del decreto legge n.185/2008 cit.);
- 15 milioni di euro per mobilità fiere (art. 18, comma 4 ter del decreto legge n.185/2008).

[136] Il vincolo di destinare alle regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse derivanti dal FAS è sancito dall'art. 6-quinquies del decreto legge n.112/2008 conv. dalla legge n.133/2008 ed è stato poi ribadito dall'art. 18, comma 3 del decreto legge n.185/2008 conv. dalla legge n.2/2009.

[137] Seduta del CIPE del 6 marzo 2009.

ha deliberato un aggiornamento della dotazione del FAS 2007-2013. In particolare, intervenendo sulle assegnazioni recate con la precedente delibera n. 166/2007 e tenendo conto delle riduzioni operate alla fine del 2008 e oltre[138], ha confermato la destinazione per il periodo 2007-2013 di 27.027 milioni di euro ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio (di cui 21.831,5 milioni di euro al Mezzogiorno e 5.195,5 al Centro-Nord).

La quota del FAS, pari a 18.053 milioni di euro, già assegnata ai programmi delle Amministrazioni centrali, è stata invece riprogrammata e destinata per 4.000 milioni di euro al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione[139] e per 5.000 milioni di euro al Fondo infrastrutture[140].

La residua disponibilità, pari a 9.053 milioni di euro, è stato accantonata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri[141].

Risorse FAS 2009-2015

Tenuto conto delle dotazioni delle leggi finanziarie precedenti e delle riduzioni per la quota parte relativa all'esercizio in corso, la dotazione finanziaria di competenza del Fondo per le aree sottoutilizzate per il 2009 ammonta a 6.360 milioni di euro, a cui si aggiungono 16.598 milioni di euro di residui e disponibilità extra-bilancio al 31 dicembre 2008 (cfr. Tavola IV.8)[142].

[138] La dotazione del Fas è stata ulteriormente ridotta ad inizio 2009 dall'art. 6, commi 4 bis e 4 ter del decreto legge n.185/2008 conv. dalla legge n.2/2009 (modificato dall'art. 41, comma 6 bis lett.b del decreto legge n.207/2008 conv. dalla legge n.14/2009) per 281,2 milioni di euro, per estendere alcune agevolazioni fiscali, già previste per alcuni territori di Marche e Umbria colpiti da calamità naturali del 1997 (art. 3 decreto legge n.162/2008 cit), anche ad alcune zone delle province di Foggia e Campobasso, colpite dagli eventi sismici dell'ottobre 2002. All'inizio del 2009 è stata altresì disposta la pre-allocazione sul FAS di 470 milioni di euro per provvedimenti urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario (art. 3, commi 1e 2 del decreto legge n.180/2008, conv. con modificazioni dalla legge n.1/2009. L'importo è stato elevato in sede di conversione e ne è stata disposta l'assegnazione con delibera Cipe sul programma di competenza del Ministero dell'Istruzione).

[139] La cui dotazione salirebbe a 9.000 milioni, perchè 1.000 milioni erano stati stanziati dalla legge finanziaria 2009 e altri 4.000 finanziati d'intesa con le Regioni.

[140] Con una pre-allocazione di 1.000 milioni di euro per l'edilizia scolastica e di 200 milioni di euro per l'edilizia carceraria.

[141] Con una prima destinazione di 400 milioni di euro per interventi urgenti relativi al G8 e all'emergenza rifiuti in Campania (termovalorizzatore di Acerra).

[142] La tavola non tiene conto delle ulteriori riduzioni poste a carico del FAS dalle disposizioni del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

Tavola IV.8 - FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE RISORSE NAZIONALI SPENDIBILI
(milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Dotazioni leggi finanziarie precedenti	9.339,4	9.793,7	16.997,5	11.000,0	11.000,0	9.400,0	8.713,0	76.243,6
D.L. 112 art. 60 commi 1 e 10 e L. F. 2008 - art. 1 comma 22	-2.889	-2.591	-3.957					-9.438,2
D.L. 97/08 art. 4-bis, commi 8 e 9	-90,0	-60,0						-150,0
Rimodulazioni operate in Tab F L.F. 2009			-7.366,4	1.841,6	1.841,6	1.841,6	1.841,6	0,0
Totale fondi aree sottoutilizzate	**6.360,0**	**7.142,2**	**5.673,8**	**12.841,6**	**12.841,6**	**11.241,6**	**10.554,6**	**66.655,4**
Stima residui e disponibilità extrabilancio al 31/12/2008	16.598,5							16.598,5
TOTALE RISORSE SPENDIBILI	**22.958,5**	**7.142,2**	**5.673,8**	**12.841,6**	**12.841,6**	**11.241,6**	**10.554,6**	**83.253,9**

Fonte: elaborazioni DPS

I Programmi attuativi regionali

La programmazione degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate, nell'ambito della politica regionale unitaria, è proseguita nel corso del 2008 con l'approvazione dei Programmi attuativi regionali (PAR).

Questa attività è stata, peraltro, particolarmente interessata dalla manovra economica avviata dal Governo nell'estate 2008, sopra richiamata.

Nelle sedute del 18 dicembre 2008 e del 6 marzo 2009 il CIPE ha provveduto a riprogrammare le assegnazioni ai Programmi attuativi nazionali e a ridurre – seppur per un ammontare limitato, oscillante tra il 5-6 per cento - quelle a favore dei programmi regionali.

L'incertezza conseguente a queste procedure di rimodulazione delle risorse ha avuto come effetto un certo rallentamento nella definizione dei programmi regionali. Dall'autunno 2008 l'istruttoria degli atti ha peraltro ripreso vigore, ed ha portato alla chiusura degli atti per 10 programmi regionali, inoltrati nel marzo 2009 al CIPE per la competente presa d'atto (cfr tavola IV.9). L'istruttoria dei restanti programmi è stata invece avviata nei primi mesi del 2009, e potrà essere completata entro il primo semestre dell'anno.

Tavola IV.9 – STATO DI ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI ATTUATIVI REGIONALI (PAR) FAS 2007-2013 (milioni di euro)

Regione	Risorse FAS assegnate dal CIPE il 06/03/09 (meuro)	Predisposizione Documento Unitario di Programmazione (DUP)	Predisposizione del Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS	Inoltro al CIPE per presa d'atto
Piemonte	833,4	□	□	□
Valle d'Aosta	39,0	□	□	□
Lombardia	793,4	□	□	□
P.A. Bolzano	80,5	□	□	□
P.A. Trento	54,0			
Veneto	570,5	□	□	
Friuli Venezia Giulia	178,2			
Liguria	320,6	□	□	□
Emilia Romagna	268,1	□	□	□
Toscana	709,7	□	□	□
Umbria	237,4	□	□	□
Marche	225,5	□	□	□
Lazio	885,3	□	□	
Abruzzo	811,1			
Molise	452,3	□	□	
Campania	3.896,4			
Puglia	3.105,1		□	
Basilicata	854,4	□		
Calabria	1.773,3			
Sicilia	4.093,8	□	□	□
Sardegna	2.162,5	□	□	

Fonte: DPS

IV.2.3 Il Quadro finanziario ed economico di lungo periodo

La programmazione della spesa in conto capitale della PA a sostegno dello sviluppo ormai da alcuni anni si avvale di un quadro delle compatibilità finanziarie che valuta a livello macroeconomico l'andamento della spesa destinata, in particolare, alle aree del Mezzogiorno, nel contesto del quadro di finanza pubblica delineato dai principali documenti programmatici del Governo.

Le prospettive finanziarie 2009-2015

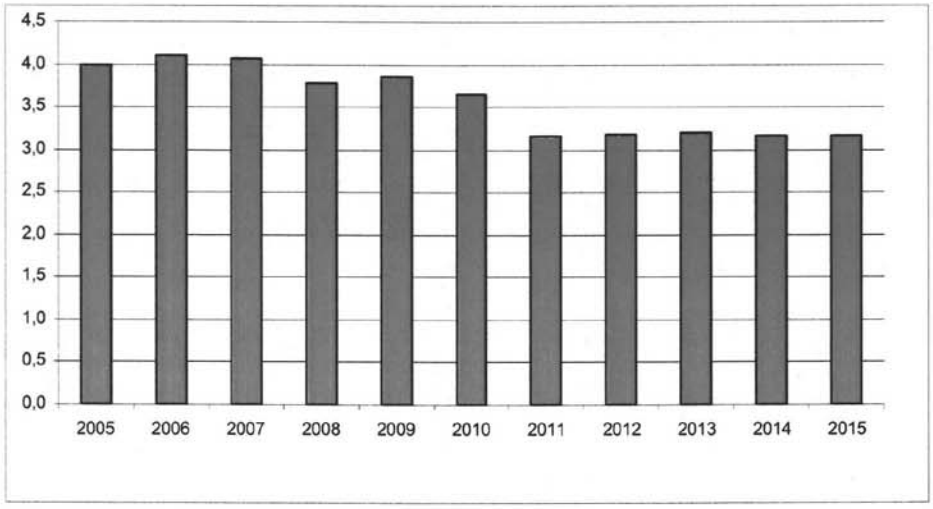
Il profilo della spesa pubblica nazionale in conto capitale nel periodo 2009-2015 - più aggiornato, ma comunque non definitivo, considerato il continuo evolversi della congiuntura economica - tiene conto dell'impatto sulla spesa pubblica in conto capitale delle diverse misure varate per sostenere l'economia[143]. Il dato provvisorio di spesa per il 2008, si pone ad un livello inferiore rispetto alle

[143] Decreto legge n.185/2008 convertito nella legge n.2/2009 del 28 gennaio scorso..

precedenti stime del Governo di circa 1,5 miliardi di euro, attestandosi intorno ai 59 miliardi di euro[144]. Secondo le previsioni contenute nella Nota informativa al Parlamento essa risalirebbe a 63,8 miliardi per l'anno 2009[145]; a questo importo tuttavia vanno detratti circa 1,9 miliardi di euro di una operazione *una tantum,* predisposta per legge, consistente nel riacquisto degli immobili non venduti nell'operazione SCIP 2. Negli anni successivi la spesa in conto capitale nazionale si ridurrebbe in termini nominali a 59,6 miliardi nel 2010 e a 53,4 miliardi nel 2011.

Rispetto alle previsioni del precedente Rapporto l'incidenza della spesa in conto capitale sul PIL nominale, superiore al 4 per cento nel 2006 e 2007 scenderebbe al 3,8 del 2008, fino a toccare il 3,2 per cento del PIL nel periodo 2011-2015 (cfr. Figura IV.1).

Figura IV.1 - SPESA IN CONTO CAPITALE CORRETTA DELLA PA: INCIDENZA SUL PIL (valori percentuali)



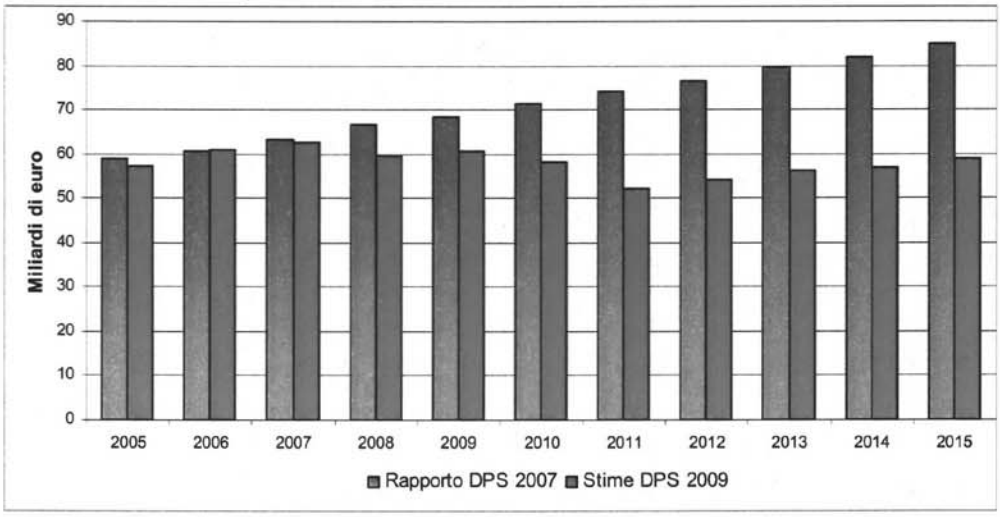
Fonte: elaborazioni DPS

Il confronto con i valori programmatici del Rapporto DPS per l'anno 2007 evidenzia una riduzione consistente soprattutto a partire dal 2011 (cfr. Figura IV.2), laddove la programmazione della politica regionale unitaria definita nel QSN 2007-2013 faceva riferimento ad un volume di risorse in conto capitale significativamente superiore.

[144] Di cui 35 miliardi circa di investimenti pubblici, 23,1 di contributi in conto capitale e poco meno di un miliardo di altre spese in conto capitale. Cfr. ISTAT *Conti economici nazionali* 2 marzo 2009

[145] Nota informativa allegata al Piano di Stabilità e Crescita presentato a febbraio 2009.

Figura IV.2 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (valori assoluti in miliardi)



Fonte: elaborazioni DPS

La riduzione della spesa in conto capitale nazionale, la crisi economica in atto, insieme alle nuove esigenze urgenti di rilancio economico, hanno ulteriormente condizionato il quadro del finanziamento complessivo delle politiche di sviluppo nazionali e del Mezzogiorno. Ulteriori modifiche della struttura e delle finalizzazioni del sistema di finanziamento dei fondi per le aree sottoutilizzate (anche con frequenti tagli agli stanziamenti per la copertura finanziaria di emendamenti in sede legislativa per altri settori), l'esigenza di finanziamento degli ammortizzatori sociali, la necessità di coprire interventi immediati e concentrare le risorse su alcuni progetti infrastrutturali[146], hanno indotto ad una riprogrammazione dei fondi mediante delibere del CIPE[147], anche in accordo con le Regioni[148]. In tale situazione gli effetti in termini di previsione della allocazione delle risorse tra i vari strumenti finanziari nei profili pluriennali, di consueto delineati dal Quadro Finanziario Unico, risulta allo stato attuale complessa; le previsioni inglobano dunque una notevole incertezza e le ipotesi sottostanti non appaiono ancora stabilizzate per procedere ad una ripartizione territoriale delle risorse. Il riparto programmatico tra le zone del Paese e le fonti di finanziamento, a causa di esigenze congiunturali, potrà anche discostarsi da quello enunciato dalle norme.

[146] Vedi decreto legge n.112/2008 conv. con modificazioni dalla legge n. 133/2008, art. 6 quater e 6 quinquies e del decreto legge n.185/2008 conv. dalla legge n.2/2009 art. 18, comma 1, lett.a-b),

[147] Sedute del 18 dicembre 2008 e 6 marzo 2009.

[148] Accordo con le Regioni dello scorso 12 febbraio.

Per tal motivo si descrivono brevemente solo alcune linee di tendenza prevalenti nelle proiezioni programmatiche, senza il dettaglio pluriennale per fonti finanziarie di provenienza delle risorse.

La spesa indirizzata al Mezzogiorno, pari al 34,5 per cento del totale italiano nel 2008[149], si attesterebbe intorno al 36,3 per cento nel 2009 in considerazione dell'accelerazione delle erogazioni a valere sul Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 in virtù dello slittamento semestrale del termine ultimo per la rendicontazione dei programmi comunitari.

Negli anni successivi, in ipotesi di piena attuazione dei programmi di investimento comunitari e nazionali e nel rispetto del principio di addizionalità richiesto dai regolamenti comunitari, la quota della spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno sul totale italiano potrà tornare a crescere e situarsi su valori superiori alla corrispondente quota di popolazione.

Al fine di mantenere la trasparenza sui profili finanziari programmatici delle risorse destinate allo sviluppo sarà cura del Dipartimento aggiornare il Quadro Finanziario Unico.

Le prospettive economiche

Il profilo programmatico della spesa in conto capitale derivante dal Quadro, costituisce, infatti, tradizionalmente un input rilevante per la valutazione delle prospettive economiche territoriali, in particolare per il Mezzogiorno. Tuttavia, anche il quadro macroeconomico programmatico territoriale per il 2009-2015 risente dell'elevata incertezza sull'evoluzione della crisi economica globale e della necessaria cautela sottesa agli esercizi di previsione (cfr. paragrafo I.3). Nell'ipotesi di uscita dalla crisi tra la fine dell'anno in corso e l'inizio del prossimo, il riavvio del ciclo economico positivo potrebbe essere lento e caratterizzato da tassi di aumento del PIL ancora inferiori a quelli degli altri paesi europei.

La stima dello sviluppo del PIL per grandi ripartizioni è improntata, pertanto, a un ridimensionamento rispetto alle tendenze ipotizzate nel precedente Rapporto.

L'attivazione di percorsi di crescita più sostenuti per il paese e per il Mezzogiorno a medio-lungo termine è, da un lato, decisamente condizionata dalle modalità di uscita dalla crisi economica e finanziaria in atto e dalla capacità di conciliare l'utilizzo delle risorse della politica regionale a fini anticiclici con la salvaguardia della strategia degli interventi di medio lungo periodo connessi all'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Molte scelte operate

[149] Stime indicatore anticipatore cfr. Capitolo III paragrafo III.

nell'impostazione dei programmi sono infatti un presupposto indispensabile per lo sviluppo com'è il caso dell'istruzione e delle politiche per l'innovazione e la ricerca, dell'impegno per un uso sostenibile delle risorse ambientali e per l'adeguamento delle infrastrutture. Un contributo cruciale per l'ottenimento di più elevati tassi di crescita economica e dell'occupazione in particolare femminile, nonché per il miglioramento della qualità della vita nel Mezzogiorno dovrà provenire dal raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN in alcuni ambiti (i livelli d'istruzione, il servizio idrico e la gestione dei rifiuti urbani, la disponibilità dei servizi socio-sanitari a favore dell'infanzia e della popolazione anziana).

IV.2.4 Gli obiettivi di miglioramento dei servizi

L'esigenza di conseguire risultati quantificati, verificabili e visibili in ambiti essenziali per la qualità della vita e per il benessere dei territori interessati, ha portato a definire, nella elaborazione del Quadro strategico Nazionale 2007-2013[150], il progetto "obiettivi di servizio" che si propone di raggiungere nel Mezzogiorno standard adeguati nell'erogazione di servizi collettivi, con riferimento alle quattro aree dei rifiuti, dell'acqua, della qualità dell'istruzione e dei servizi di cura per l'infanzia e per la popolazione anziana.

L'incentivo al conseguimento dei risultati prefissati (*valori target*) è rappresentato da una quota premiale di cui sono destinatarie le Regioni[151], che verrà erogata in occasione della verifica intermedia del novembre 2009 e di quella finale del novembre 2013[152].

Per garantire una migliore riuscita del progetto è stata prevista la partecipazione delle Amministrazioni centrali competenti (Ministero dell'Ambiente, Ministero del Lavoro Salute e Politiche Sociali, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia) con azioni di assistenza tecnica e di intensificazione e accelerazione di interventi di politica ordinaria che si vanno ad integrare con quelli di politica di coesione.

---

[150] Cfr. paragrafo III.4 del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

[151] Per l'obiettivo istruzione destinatario del premio è il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

[152] Per un'analisi dettagliata del meccanismo collegato al raggiungimento degli obiettivi di servizio e del suo funzionamento cfr. paragrafo II.1 e il relativo Riquadro.

Nel corso del 2007[153] sono state definite regole, procedure e modalità di attuazione del meccanismo premiale (indicatori e valori target, regole, premi finanziari, procedure di verifica), è stato istituito il Gruppo tecnico centrale di accompagnamento, è stato definito il progetto di assistenza tecnica e di azioni di sistema delle Amministrazioni centrali e si è dato avvio alle attività di supporto per acquisire l'informazione statistica occorrente[154].

Nel 2008 ha avuto corso l'attività operativa dei vari soggetti istituzionali coinvolti, mentre il Dipartimento ha fornito il supporto necessario per l'avanzamento del progetto. Le Regioni hanno predisposto i rispettivi Piani di azione[155], documenti che devono guidarle nel raggiungimento dei *target*, attraverso l'esplicitazione delle azioni programmate, delle risorse finanziarie, umane e organizzative impegnate e dei tempi previsti. Sono stati promossi incontri tematici per obiettivo, nel corso dei quali i responsabili regionali addetti alla programmazione e/o preposti ai singoli dipartimenti o assessorati coinvolti hanno evidenziato le rispettive situazioni in merito agli obiettivi e hanno segnalato la necessità di approfondimenti specifici relativamente alle fonti statistiche utilizzate per la misurazione degli indicatori. Sono seguiti, presso quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, incontri di interlocuzione tecnica, per verificare la congruenza delle bozze di piano d'azione predisposte dalle Regioni ai requisiti previsti dalla delibera Cipe n. 82/2007, al fine di rendere i piani sufficientemente operativi, con l'identificazione puntuale degli interventi, la loro localizzazione e articolazione temporale.

Attualmente risultano pervenuti, debitamente approvati dai competenti organi istituzionali, i Piani d'azione di tutte le Regioni coinvolte, mancando quindi solo il Piano del Ministero dell'Istruzione[156]. I Piani pervenuti sono stati acquisiti dal Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento che sta eseguendo un'analisi e una lettura trasversale dei contenuti per riferirne poi al Comitato nazionale di attuazione del QSN.

---

[153] Delibera n. 82 del 3 agosto 2007, cfr. sito web del Cipe: http://www.cipecomitato.it/ML_Cipe.asp. La delibera, che ha fatto seguito al parere favorevole espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 1 agosto 2007, ha anche quantificato le risorse necessarie che sono state poi assegnate con la delibera 21 dicembre 2007, n. 166 punto 1.1.1 lett. b) 1. espressamente fatte salve da operazioni di riduzioni del FAS, ai sensi dell'art. 6 quinquies del decreto legge n.112/2008 convertito nella legge n. 133/2008.

[154] Cfr. paragrafo V.5 del Rapporto Annuale del DPS 2007 per una dettagliata illustrazione dei contenuti e dei profili tecnici del progetto.

[155] Avvalendosi dell'ausilio dell'Istituto per la promozione industriale (IPI), sulla base di una convenzione già in essere e concernente la gestione, il monitoraggio e il controllo degli interventi finanziati con il Fondo aree sottoutilizzate.

[156] I testi dei piani di azione regionali sono consultabili sul sito all'indirizzo: http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/documenti.asp

Inoltre, ha preso avvio l'attività delle Amministrazioni centrali titolari del "Programma di assistenza tecnica e azioni di sistema per gli obiettivi di servizio". Sulla base delle esigenze espresse dalle Regioni nei loro Piani di azione e in incontri diretti, le Amministrazioni hanno definito le linee di attività in cui articolare il progetto di assistenza e ne hanno demandato lo svolgimento ad istituti specializzati "in house", con i quali hanno stipulato apposite convenzioni.

Questo Dipartimento ha dato il proprio contributo sia definendo i criteri e le modalità di funzionamento del Gruppo tecnico centrale di accompagnamento[157], sia concludendo accordi con alcuni soggetti produttori di dati, in modo da assicurare una informazione statistica adeguata nella qualità e nella tempistica per il monitoraggio del meccanismo e per la misurazione del conseguimento degli obiettivi. Pertanto, oltre ai due protocolli di collaborazione con l'INVALSI (per gli indicatori sull'istruzione) e con il Ministero della Salute (per gli indicatori relativi all'assistenza domiciliare integrata agli anziani), sono state concluse due convenzioni rispettivamente con l'ISPRA (ex APAT) per acquisire un maggior dettaglio territoriale nella qualità e diffusione dei dati relativi alla raccolta differenziata, e con l'ISTAT per dare supporto metodologico al Gruppo tecnico e fornire i dati sugli abbandoni scolastici, il servizio idrico integrato e i servizi per l'infanzia.

Infine, per valorizzare l'esperienza degli obiettivi di servizio in ambito internazionale, promuovendo attività specifiche per favorire la consultazione pubblica dei dati e degli indicatori utilizzati nei quattro ambiti selezionati, il Dipartimento ha riconosciuto un contributo al Progetto dell'OCSE *Global Project on measuring the progress of societies,* che prevede la costruzione di una banca dati geo-referenziata a scala territoriale fine. L'obiettivo è quello di sostenere e accompagnare il raggiungimento dei target previsti stimolando la consapevolezza e la mobilitazione delle Amministrazioni coinvolte e della cittadinanza.

IV.3 L'attuazione della politica regionale nei territori: ambiti e strumenti di intervento nel Mezzogiorno e nel Centro Nord

Nel 2008 è proseguita l'attuazione della politica regionale impostata alla fine degli anni novanta, in connessione con l'ingresso dell'Italia nella Unione economica e monetaria.

[157] Decreto del Capo Dipartimento del 25 giugno 2008.

La trattazione che segue dà conto dello stato di avanzamento finanziario dei programmi dei fondi strutturali, di quelli inseriti in Intese Istituzionali di programma stipulate con le Regioni e del sistema degli incentivi alle imprese. Si evidenzia che l'azione di intervento pubblico nell'economia è entrata in una fase più matura: i programmi finanziati sulle risorse comunitarie e dal relativo cofinanziamento nel ciclo 2000-2006 sono quasi completamente realizzati, le opere previste dalle Intese Istituzionali di programma sono in larga parte nella fase di cantiere, segno che il sistema di premialità e sanzioni ispirato a prassi e regole dei fondi strutturali europei e volto ad accelerarne la spesa, sta dando esiti positivi. A distanza di dieci anni sono visibili alcuni risultati conseguiti grazie al volume di investimenti destinato ai territori.

Il sistema degli incentivi, che ha recentemente subito una battuta di arresto, potrà continuare a svolgere un'azione mirata e complementare di sostegno al sistema produttivo anche grazie ai contratti di programma riformati e ai nuovi contratti di sviluppo.

IV.3.1 Le politiche di sviluppo nel Mezzogiorno

Quadro generale delle risorse aggiuntive

Nel Mezzogiorno le assegnazioni di risorse ai programmi di investimento attivati nell'ambito della politica regionale, nel periodo 2000-2008[158], sono pari a oltre 100 miliardi di euro, di cui il 46 per cento a valere sui Fondi strutturali comunitari e cofinanziamento nazionale e per la parte restante sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS): 18 per cento alle Regioni, nelle Intese Istituzionali di programma e il resto alle Amministrazioni Centrali per l'attivazione di strumenti nazionali.

Risorse Fondi strutturali

Le risorse dei fondi strutturali nel Mezzogiorno[159] sono destinate per il 35 per cento ai settori industria e servizi, trasporti e viabilità, per circa il 15 per cento all'ambiente e al ciclo integrato dell'acqua (cfr. Tavola IV.10).La concentrazione

[158] Si considera l'arco temporale corrispondente al ciclo di programmazione dei fondi strutturali "2000-2006" che riguarda il periodo dal 2000 al 2008. In tale arco temporale si considerano le risorse comunitarie e di cofinanziamento assegnate per la programmazione comunitaria 2000-2006 a titolo dell'Obiettivo 1 e degli Obiettivi 2 e 3 limitatamente alla Regione Abruzzo e quelle nazionali assegnate dal CIPE per le aree sottoutilizzate al 31 dicembre 2008 (cfr. Appendice Tavole aIII.3.b, aIII.1.d).

[159] Comprendenti quindi le regioni dell'obiettivo 1 2000-2006, incluso il Molise in *phasing-out* dall'obiettivo 1 e per la regione Abruzzo il DOCUP obiettivo 2, il POR obiettivo 3 e la quota destinata alla regione del PON obiettivo 3.

progettuale[160], è più elevata nei settori agricoltura e pesca (26,5 per cento), istruzione (18 per cento), industria e servizi e formazione. I progetti conclusi sono circa 148 mila, di cui il 30 per cento nel programma istruzione e i pagamenti cumulati al 2008 si attestano a 43,9 miliardi con un incremento di oltre 6 miliardi rispetto all'anno precedente (cfr. paragrafo IV.3.1.1).

TAVOLA IV.10 - PROGRAMMAZIONE E SPESA DEI FONDI STRUTTURALI NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE, ANNI 2000-2008

Settore CPT	Numero progetti		Costo ammesso Totale[1]		Progetti conclusi[2]		Pagamenti cumulati al 2008[3]	
	n.	%	milioni di euro	%	n.	%	milioni di euro	%
Agricoltura e pesca	70.370	25,3	5.663	9,4	39.103	26,5	4.399	10,0
Altri Trasporti	599	0,2	6.004	10,0	347	0,2	4.986	11,4
Ambiente	7.531	2,7	3.985	6,6	2.206	1,5	2.738	6,2
Amministrazione generale	-	-	-	-	-	-	-	-
Ciclo integrato dell'acqua	2.785	1,0	4.700	7,8	1.208	0,8	3.170	7,2
Cultura e servizi ricreativi	4.692	1,7	3.028	5,0	1.730	1,2	2.168	4,9
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	858	0,3	1.264	2,1	586	0,4	1.147	2,6
Edilizia abitativa e urbanistica	3.052	1,1	2.687	4,5	890	0,6	1.404	3,2
Energia	8.675	3,1	670	1,1	5.479	3,7	321	0,7
Formazione	29.247	10,5	1.766	2,9	7.317	5,0	1.325	3,0
Industria e Servizi	47.173	17,0	10.863	18,1	24.375	16,5	7.753	17,7
Interventi in campo sociale	1.469	0,5	554	0,9	405	0,3	422	1,0
Istruzione	49.863	18,0	1.334	2,2	44.854	30,4	1.156	2,6
Lavoro	24.159	8,7	3.505	5,8	5.031	3,4	2.598	5,9
Ricerca e sviluppo	4.747	1,7	3.504	5,8	2.478	1,7	2.628	6,0
Rifiuti	2.677	1,0	1.434	2,4	1.231	0,8	928	2,1
Sanità	-	-	-	-	-	-	-	-
Telecomunicazioni	9.053	3,3	1.401	2,3	5.271	3,6	991	2,3
Turismo	4.814	1,7	2.300	3,8	1.560	1,1	1.387	3,2
Varie	4.699	1,7	947	1,6	3.185	2,2	858	2,0
Viabilità	1.320	0,5	4.519	7,5	496	0,3	3.510	8,0
Totale Mezzogiorno	**277.783**	**100,0**	**60.128**	**100,0**	**147.752**	**100,0**	**43.889**	**100,0**

[1] Il costo ammesso totale indica il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del sistema di monitoraggio della programmazione comunitaria. Esso può risultare superiore al totale delle risorse stanziate dagli strumenti di programmazione (QCS e POR e DOCUP Regione Abruzzo), ma approssima correttamente il valore complessivo della programmazione secondo i principi e i criteri di selezione comunitari. Il valore qui riportato, come il numero di progetti avviati e conclusi è riferito a dicembre 2008.
[2] In questa sede, si definiscono "conclusi" i progetti identificati come tali nel monitoraggio procedurale.
[3] I pagamenti sono riferiti al 31 dicembre 2008.
Fonte: elaborazioni DPS

Risorse FAS in Intese Istituzionali di programma

Le risorse FAS in Intese Istituzionali di programma sono concentrate prevalentemente nel settore dei "trasporti", in particolare in quello della "viabilità", seguito da "ciclo integrato dell'acqua" e "industria e servizi" (cfr. Tavola IV.11). La concentrazione nel settore trasporti è ancora più accentuata se si considera che nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro si riversano risorse provenienti da fonti finanziarie diverse[161], includendo quindi anche le risorse di altre fonti finanziarie (il FAS costituisce nel Mezzogiorno circa un terzo del valore complessivo degli accordi), al settore è destinato nel complesso circa il 49 per cento del valore degli accordi per il finanziamento di oltre 2.200 progetti, con un ruolo notevole della

[160] La numerosità dei progetti nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari è fortemente influenzata dall'elevata presenza di misure di aiuto alle imprese.
[161] Le Intese istituzionali di programma si attuano mediante Accordi di Programma Quadro che fanno convergere sugli obiettivi fonti finanziarie di diversa natura: pubbliche ordinarie (nazionali e regionali), fondi strutturali e relativo cofinanziamento, Fondo aree sottoutilizzate, risorse private (cfr. paragrafo IV.3.1.2).

voce "altri trasporti", il cui peso è pari a oltre il 20 per cento[162]. Nei settori "ciclo integrato dell'acqua" e "cultura e servizi ricreativi" è concentrato oltre il 43 per cento dei circa 12 mila progetti previsti. I progetti conclusi sono circa 4.500 e il costo realizzato al 2008 per l'insieme di tali progetti ha raggiunto i 14,5 miliardi, circa 4 miliardi in più rispetto all'anno precedente (cfr. paragrafo IV.3.1.2).

TAVOLA IV.11 - PROGRAMMAZIONE E SPESA IN INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE, ANNI 2000-2008

Settore CPT	Numero progetti		Valore Accordi[1]		di cui risorse FAS		Progetti conclusi[2]		Costo realizzato al 2008[3]	
	n.	%	milioni di euro	%	milioni di euro	%	n.	%	milioni di euro	%
Agricoltura e Pesca	135	1,1	1.059	2,1	358	2,0	48	1,1	308	2,1
Altri trasporti	596	5,0	10.232	20,5	1.544	8,7	204	4,5	3.051	21,1
Ambiente	1.161	9,7	1.682	3,4	1.222	6,9	385	8,6	454	3,1
Amministrazione generale	19	0,2	166	0,3	116	0,7	5	0,1	22	0,2
Ciclo integrato dell'acqua	2.725	22,8	6.927	13,9	2.927	16,4	1.197	26,7	2.521	17,4
Cultura e servizi ricreativi	2.479	20,7	2.398	4,8	1.555	8,7	947	21,1	955	6,6
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	54	0,5	54	0,1	52	0,3	20	0,4	15	0,1
Edilizia abitativa e urbanistica	353	2,9	441	0,9	361	2,0	64	1,4	98	0,7
Energia	390	3,3	768	1,5	220	1,2	190	4,2	104	0,7
Formazione	67	0,6	67	0,1	27	0,2	29	0,6	21	0,1
Industria e Servizi	623	5,2	7.438	14,9	1.941	10,9	207	4,6	2.421	16,7
Interventi in campo sociale	290	2,4	287	0,6	92	0,5	193	4,3	178	1,2
Istruzione	201	1,7	499	1,0	342	1,9	20	0,4	94	0,7
Lavoro	2	0,0	12	0,0	1	0,0	-	-	-	-
Ricerca e sviluppo	300	2,5	650	1,3	408	2,3	21	0,5	165	1,1
Rifiuti	55	0,5	552	1,1	149	0,8	4	0,1	26	0,2
Sanità	114	1,0	287	0,6	84	0,5	28	0,6	91	0,6
Telecomunicazioni	328	2,7	1.164	2,3	653	3,7	147	3,3	558	3,9
Turismo	189	1,6	1.010	2,0	346	1,9	25	0,6	396	2,7
Varie	275	2,3	186	0,4	154	0,9	90	2,0	61	0,4
Viabilità	1.620	13,5	13.991	28,1	5.272	29,6	666	14,8	2.919	20,2
Totale Mezzogiorno	**11.976**	**100,0**	**49.869**	**100,0**	**17.824**	**100,0**	**4.490**	**100,0**	**14.457**	**100,0**

[1] Il valore complessivo dell'accordo (qui inteso all'ultimo monitoraggio) può variare nel corso del tempo a causa di integrazioni o rimodulazioni rispetto al valore iniziale alla stipula. Il valore qui riportato, riferito a fine 2008, può pertanto differire dal valore alla stipula. Analoghe considerazioni valgono per il valore delle risorse del FAS programmate negli Accordi. Sono riferiti a fine 2008 anche il numero di progetti inclusi in accordi e i progetti conclusi.
[2] In questa sede, si definiscono "conclusi" i progetti che hanno terminato la fase di "Esecuzione lavori" ovvero che si trovano nelle fasi successive quali "Conclusione lavori", "Collaudo", "Entrata in funzione".
[3] Il costo realizzato approssima l'avanzamento della spesa degli APQ stipulati nel periodo 1999-2008. La quota è calcolata sul valore dell'accordo all'ultimo monitoraggio al netto delle economie. Il valore del costo realizzato nell'anno 2008, rilevato nel sistema di monitoraggio a marzo 2009, può subire ulteriori integrazioni in corso d'anno. L'avanzamento delle realizzazioni è influenzato sia dall'anno di stipula degli accordi, sia dal settore di intervento.
Fonte: elaborazioni DPS

Articolazione della programmazione per regione

La programmazione nei territori è soggetta alle decisioni delle Regioni sulla destinazione dei fondi. Con riferimento alle risorse aggiuntive (Fondi strutturali e FAS in APQ) e rispetto alla distribuzione complessiva tra settori già descritta precedentemente, si rilevano alcune differenziazioni fra le regioni del Mezzogiorno[163] (cfr. Tavola IV.12):

- il settore "industria e servizi" risulta prevalente in Puglia e Campania e, sia pure con valori assoluti meno ingenti, anche in Abruzzo e Basilicata; in tutte le regioni il settore ha un peso comunque pari o superiore al 15 per cento delle risorse;

[162] In questo settore è molto rilevante il contributo alla programmazione da parte delle risorse statali ordinarie. Il valore complessivo delle risorse di diversa fonte destinate all'ambito trasporti (viabilità e altri trasporti) in APQ supera i 22 miliardi, cfr. oltre.

[163] Le variabili considerate sono il costo pubblico ammesso per i Fondi strutturali comunitari e il valore della componente FAS del valore degli Accordi di programma quadro. Entrambe sono considerate al monitoraggio di giugno 2007.

- al settore "viabilità" sono destinati in Calabria il 18,9 per cento e in Sicilia il 17,6 per cento delle risorse aggiuntive; in Molise il settore supera il 23 per cento. Agli investimenti sulle modalità di trasporto diverse dalla viabilità è dedicato nella regione Campania il 14,1 per cento delle risorse, più delle altre regioni del Mezzogiorno;
- gli investimenti programmati in "ricerca e sviluppo" si concentrano in Campania (circa l'8 per cento delle risorse); anche in Puglia la dotazione del settore "ricerca e sviluppo" (6,2 per cento delle risorse) è superiore alla media del Mezzogiorno;
- gli interventi nel "ciclo integrato dell'acqua" risultano rilevanti in Sardegna, e sia pure in misura minore in Puglia e in Calabria, (con percentuali di risorse superiori al 10 per cento e stanziamenti attorno a 1 miliardo ciascuna);
- i finanziamenti nell'ambito del settore "lavoro" raggiungono valori molto superiori alla media in Abruzzo e Basilicata.

Tavola IV.12 - ARTICOLAZIONE PER REGIONE E SETTORE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE[1]: FONDI STRUTTURALI E FAS IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO 2000-2008 (valori percentuali e milioni di euro)

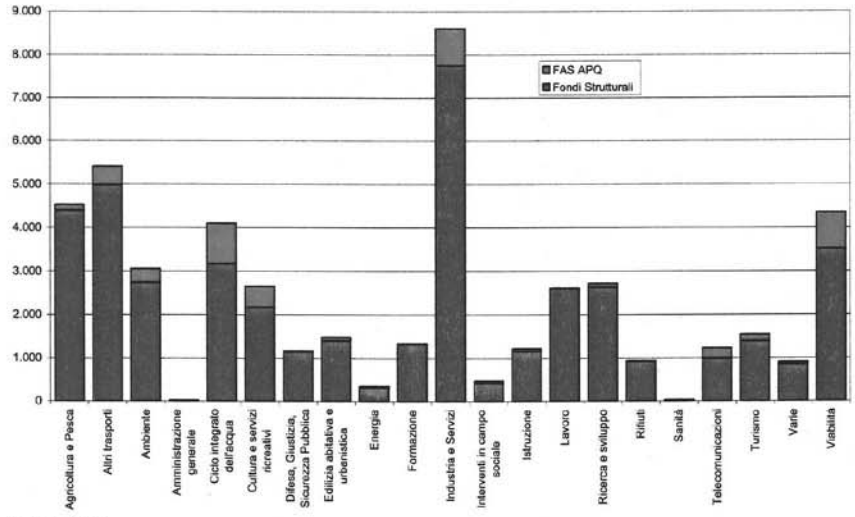
Settore CPT	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Mezzogiorno	Per memoria
Agricoltura e Pesca	0,1	9,3	9,3	6,1	7,3	6,1	11,1	8,4	7,7	6.021
Altri trasporti	8,2	3,9	8,1	14,1	2,1	11,5	6,8	8,2	9,7	7.548
Ambiente	11,0	4,8	7,1	6,9	12,4	6,2	7,7	5,6	6,7	5.207
Amministrazione generale	0,0	-	0,8	0,0	1,3	0,0	-	0,0	0,1	116
Ciclo integrato dell'acqua	6,8	10,2	10,5	7,6	8,6	11,3	13,9	8,8	9,8	7.626
Cultura e servizi ricreativi	5,5	5,6	3,3	6,7	9,6	5,0	7,2	6,6	5,9	4.583
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	0,1	2,4	1,4	1,5	0,1	1,8	2,2	1,9	1,7	1.317
Edilizia abitativa e urbanistica	0,8	2,8	5,1	5,4	1,5	3,2	5,2	2,4	3,9	3.049
Energia	-	0,6	1,4	0,7	0,7	0,3	1,6	2,0	1,1	890
Formazione	7,4	3,7	2,3	2,1	4,0	2,1	1,6	2,0	2,3	1.794
Industria e Servizi	18,7	16,2	14,2	17,8	12,9	21,8	13,5	14,0	16,4	12.804
Interventi in campo sociale	0,3	0,4	0,5	0,3	0,1	0,2	0,9	2,1	0,8	645
Istruzione	1,4	3,7	1,9	2,2	2,5	2,1	3,2	1,6	2,2	1.676
Lavoro	13,5	7,5	5,6	2,8	2,4	5,1	4,5	3,7	4,5	3.507
Ricerca e sviluppo	2,1	4,5	1,9	7,9	1,2	6,2	3,0	4,9	5,0	3.912
Rifiuti	0,7	1,2	1,5	1,9	0,4	1,7	1,6	3,3	2,0	1.583
Sanità	0,1	0,6	0,1	-	1,5	-	0,1	0,2	0,1	84
Telecomunicazioni	5,4	3,6	1,2	2,3	4,0	4,1	3,6	1,8	2,6	2.053
Turismo	3,0	4,1	3,9	4,5	1,2	2,3	1,5	3,7	3,4	2.646
Varie	2,9	2,5	1,2	1,4	2,8	1,4	1,4	1,1	1,4	1.101
Viabilità	11,9	12,4	18,9	7,7	23,3	7,7	9,5	17,6	12,6	9.791
Totale settori	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**77.952**
Per memoria	**1.889**	**3.863**	**11.819**	**18.240**	**1.194**	**13.515**	**8.545**	**18.887**	**77.952**	

[1]Si considera il costo ammesso totale per i fondi strutturali e il FAS programmato in APQ stipulati. La variabili sono a dicembre 2008.
Fonte: elaborazioni DPS

Quadro generale della spesa per settori

In linea con l'articolazione settoriale della programmazione, la spesa complessiva nel Mezzogiorno, a valere sui Fondi Strutturali e sul FAS programmato in APQ con le Regioni (oltre 48 miliardi nel periodo 2000-2008) rispettivamente per il 90 e il 10 per cento, è concentrata nei settori "industria e servizi", "viabilità" e "trasporti" e "ciclo integrato dell'acqua" (cfr. Figura IV.3).

Figura IV.3 - DESTINAZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO DELLA SPESA[1] DEI FONDI STRUTTURALI E DEL FAS PROGRAMMATO IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO REGIONI NEL MEZZOGIORNO- ANNI 2000-2008 (milioni di euro)



[1] cfr. note Tavole IV.9 e IV.10.
Fonte: elaborazioni DPS

La diversa ampiezza del contributo alla spesa proveniente dalle due componenti delle risorse aggiuntive destinate alla politica regionale unitaria va letta alla luce di alcune concause: la coincidenza nel 2008 con la chiusura del ciclo di programmazione 2000-06 dei fondi strutturali[164], che ha indotto le amministrazioni responsabili a concentrare gli sforzi su questi programmi; nell'ambito dei Fondi strutturali sono stati finanziati anche gli aiuti alle imprese che presentano una più rapida attuazione; gli interventi programmati in APQ riguardano investimenti in opere pubbliche che hanno tempi di attuazione più lunghi (cfr. paragrafo IV.3.1.2, Riquadro L "Miglioramento e accelerazione della spesa in APQ" e paragrafo V.3).

IV.3.1.1 Il Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 1 2000-2006

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) è il documento quadro per il ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006 nei territori dell'Obiettivo 1[165]. Il QCS definisce la strategia, gli obiettivi, le priorità di azione, nonché la quota di partecipazione dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie alla realizzazione della strategia. La dotazione finanziaria del QCS, circa 46 miliardi di euro, è distribuita in sei assi tematici, cui si aggiunge un asse relativo al supporto tecnico,

[164] La proroga al 30 giugno 2009 è stata accordata solo alla fine del 2008 (cfr. paragrafi IV.1 e IV.3.1.1).
[165] Corrispondenti all'intero territorio del Mezzogiorno ad eccezione dell'Abruzzo.